



56° Premio Riccione per il Teatro, 2021

3° Premio speciale per l'innovazione drammaturgica

Alessandro Berti

Alessandro Berti si aggiudica il Premio speciale per l'innovazione drammaturgica 2021 per la determinazione costante nell'affrontare le questioni più urgenti del nostro presente senza mai scindere la dimensione politica da quella intima, ma anzi rintracciando attraverso la scrittura i nessi sostanziali che legano pubblico e privato. Il suo lavoro di produzione e scavo dei materiali documentali e poetici conduce a una messa in parola mai retorica, potente nel divenire *speech* pungente, azione emotiva e strumento di analisi e critica della realtà. Nell'ultimo decennio la sua carriera di attore, regista e drammaturgo, cominciata oltre vent'anni fa, lo ha visto sempre più appartato, impegnato in un percorso di indagine rigorosa sul rapporto tra teatro e mistica, tra teatro e politica, tra teatro ed *ethos* in tutte le sue possibili declinazioni. La sua ricerca sui misteri della vita si è tradotta in creazioni originali drammaturgicamente mirabili come *Un cristiano*, storia del martirio di don Fornasini nella strage nazifascista di Monte Sole a Marzabotto, *Leila della tempesta*, dialogo-scontro tra una detenuta di fede islamica e un monaco, *Simeone e Samir*, che racconta di un radicalismo che contestiamo ai musulmani ma che ha origini cristiane, e la più recente trilogia *Bugie bianche*, dedicata alla storia del rapporto tra maggioranza bianca e minoranza nera nelle società occidentali. Esempio, quest'ultimo, di una scrittura teatrale sapiente che nello spingere alle estreme conseguenze ogni dato, ogni immagine e ogni pensiero dispiegato, mette in scacco le insidie dell'ideologia. Nei tre spettacoli del progetto, Berti riprende immagini e parole non sue, spesso dimenticate, e ne fa esplodere la potenza in una performance in cui la narrazione diventa atto politico del ridare parola, demistificando, dall'interno, il punto di vista dominante da cui anche le minoranze guardano e sono costretti a guardare loro stessi, in una pericolosa oscillazione tra denuncia dello stereotipo e identificazione. Utilizzando quasi sempre un dispositivo teatrale semplicissimo le sue performance colpiscono nel segno, dando vita ogni volta a lavori preziosi che dilatano più di una questione del nostro contemporaneo.

Il Premio speciale per l'innovazione drammaturgica è assegnato, fuori concorso, a un autore o a un'autrice, in attività in Italia, capace di aprire nuove prospettive al mondo della scena attraverso una scrittura marcatamente riconoscibile, in discontinuità rispetto alle forme classiche della sceneggiatura teatrale o contraddistinta da notevole originalità stilistica.

La commissione del 3° Premio speciale per l'innovazione drammaturgica era formata dai critici Lorenzo Donati, Maddalena Giovannelli, Rossella Menna, Andrea Pocognich e Francesca Saturnino.